

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• TANTI POLITICI ALL'ASSEMBLEA DELL'ORGANIZZAZIONE A ROMA

# Nel nome di Bonomi la Coldiretti chiede al Governo scelte chiare

Dal palco dell'assemblea di Roma il presidente Sergio Marini ha rivendicato il ruolo della sua organizzazione nella difesa degli interessi dell'agricoltura.

Il Governo deve scegliere tra impresa e rendita, poi Coldiretti trarrà le sue conclusioni

di **Letizia Martirano**

**L**a Coldiretti non nasconde il suo passato e celebra il fondatore Paolo Bonomi a cento anni dalla nascita. Lo fa, opportunamente, in coincidenza con le celebrazioni dell'Unità d'Italia, come ricorda in un messaggio il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Dell'intuizione politica di Bonomi, che portò alla creazione, nel 1944, di un movimento dei lavoratori autonomi dell'agricoltura, la grande organizzazione intende oggi fare tesoro e utilizzarla per confrontarsi, come allora, con la classe politica su un piano di parità.

Ieri la posta in gioco erano i diritti negati a milioni di lavoratori della terra, oggi sono le distorsioni del mercato; ieri il confronto avveniva con presidenti del Consiglio e ministri

come Alcide De Gasperi, che molto appoggiò Bonomi, e Giuseppe Medici; oggi con Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti. Ma la sostanza è la stessa. La Coldiretti vuole essere ed è una forza sociale che si ispira alla dottrina sociale della Chiesa cattolica, che rappresenta un pezzo dell'Italia.

## Difendere il lavoro e il reddito degli agricoltori

L'obiettivo rimane la difesa del lavoro agricolo, del reddito degli addetti. L'ambizione è creare attorno agli agricoltori un consenso sociale ampio, imperniato soprattutto sulla tutela delle identità delle produzioni agricole e alimentari italiane, garanzia di certezze ai consumatori.

In sostanza la Coldiretti chiama a raccolta tutti coloro che sono sensibili alla filiera tutta italiana con la sola e categorica esclusione delle grandi cooperative agricole che lavorano prodotto non italiano.

Non è detto che la sfida riesca interamente, ma l'attuale presidente della Coldiretti Sergio Marini ce la sta mettendo proprio tutta, come è apparso evidente durante l'assemblea dell'organizzazione al Palalottomatica di Roma dedicata al progetto sulla filiera agricola tutta italiana.

Qui, il 2 luglio, sono confluite almeno diecimila persone. Le stesse, forse qualcuna di meno, che, nello stesso luogo, avevano acclamato nel 2009 il presidente del Consiglio. Quest'anno Berlusconi non c'era; c'erano invece il ministro dell'economia Tremonti, quello del lavoro Maurizio Sacconi insieme al ministro dell'agricoltura Giancarlo Galan, al sindaco di Roma Gianni Alemanno, al presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani, ai presidenti di Basilicata, Veneto e Lazio Vito De Filippo, Luca Zaia e Renata Polverini, i presidenti delle Commissioni agricoltura di Camera e Senato Paolo Scarpa e Paolo Russo, l'ex ministro dell'agricoltura Alfonso Pecoraro Scanio, il segretario nazionale dell'Udc Lorenzo Cesa e il vicesegretario del Pd Enrico Letta.

Assente, perché non invitato, ma indirettamente molto criticato da Marini, l'attuale presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo Paolo De Castro, ex ministro dell'agricoltura.

Bonomi - ha detto Marini - ha lottato per la difesa della democrazia, noi oggi lottiamo per la difesa dell'etica; lui lo faceva con i voti, noi con l'autorevolezza. Ma l'obiettivo è il medesimo: difendere gli interessi degli agricoltori senza entrare in contrasto con quelli dell'intera società.

Il presidente della Coldiretti ha chiesto al Governo di scegliere ciò che ritiene più giusto, di scegliere tra l'impresa e la rendita, poi - ha aggiunto - la Coldiretti prenderà le sue determinazioni.

Rivolgendosi in particolare al ministro Tremonti, Marini ha insistito, tra gli applausi, sulla necessità che il modello italiano sia del tutto diverso da quello delle grandi potenze economiche. Se non sarà così - ha avvertito - «muore l'economia italiana, non noi che siamo abituati a soffrire». Il presidente della Coldiretti non ha escluso il ricorso alla piazza ricordando al Governo: «Quando scendere-





Sergio Marini con il ministro Giulio Tremonti

mo in piazza rigireremo il Paese. Troviamo una quadra prima», ha avvertito.

A parte un richiamo di Errani alla opportunità che la Coldiretti si faccia promotrice della fine delle barriere nel mondo agricolo, per il resto è stato un profluvio di consensi.

### Tremonti e Sacconi sdoganano Federconsorzi

Tremonti ha affermato che, avendo incontrato numerose categorie sociali nel corso della sua carriera politica, ha ben chiara «la distinzione tra imprenditori e prenditori. Voi siete imprenditori» e «nel conto del dare e avere, l'agricoltura ha più dato che avuto».

Ma il ministro dell'economia ha fatto di più: ha sdoganato la Federconsorzi. «La storia non si processa e non si processa neanche con il processo Federconsorzi, e quindi: bentornata Coldiretti!».

Alle vicende della Federconsorzi ha anche alluso il ministro Sacconi. Tra le espressioni della società – ha detto – c'è «la grande Coldiretti, tornata a dispetto della giustizia politicizzata». Sacconi conta molto sulla Coldiretti per costruire in tutte le province enti bilaterali che aiutino a regolare il mercato del lavoro facendo emergere le sacche di illegalità integrale. In cambio promette l'estensione dei voucher per i servizi collegati ai farmer market.

«Difendiamo il nostro prodotto, scriviamo in etichetta che è italiano, e questo anche per la pasta» ha detto Galan che, come Sacconi, ha ricordato il fondatore della confederazione Bonomi. Oltre a quella per l'etichettatura, le battaglie più importanti al momento sono, secondo Galan – che ha avuto parole di lode per il «grande progetto» della Coldiretti – quelle per la sburocratizzazione, grazie alla quale a suo avviso si potrebbe recuperare un 6% del reddito agricolo, e quella per non perdere le risorse dei Psr.

Parole di elogio sono anche state quelle di

COLDIRETTI CONTROLLA LE MERCI IN INGRESSO IN ITALIA

## Bandiere gialle alle frontiere

Tra martedì 6 e mercoledì 7 luglio la Coldiretti ha messo in atto una sorta di «picchettaggio» alle frontiere per dimostrare al grande pubblico quello che gli addetti ai lavori sanno, ma la gran parte dei consumatori no: e cioè che nel nostro Paese entrano, legalmente, tonnellate di prodotti alimentari dall'estero che poi vanno a «trasformarsi» in made in Italy.

Il presidente dell'organizzazione Sergio Marini era al valico italo-austriaco del Brennero. Sotto il controllo delle Forze di polizia sono state ispezionate decine di camion che trasportavano latte e prodotti lattiero-caseari, cosce di prosciutto, concentrato di succo d'arancia e fiori in marcia verso il nostro Paese, tutti destinati a diventare prodotti italiani perché non è obbligatorio indicare la provenienza in etichetta.

Fiumi di latte in decine di container provenienti da mezza Europa diretti soprattutto in Lombardia, ma anche in provincia di Latina nel Lazio, pomodori olandesi diretti in Puglia, cosce di maiale destinate a diventare prosciutti con destinazione Castelvetro di Modena in Emilia-Romagna, carne di vitello olandese diretta verso le province di Milano, Varese, Cesena, Rimini, pasta fresca, yogurt e formaggi austriaci (con nome italiano) indirizzati a Molfetta in Puglia, fiori olandesi spediti a Torre Annunziata in Campania o in Puglia. Sono queste alcune delle spiacevoli «sorpresa» scoperte.

La Coldiretti chiede l'etichettatura obbligatoria. «Quella della tracciabilità – ha detto Marini – non è una battaglia semplice, perché ci sono da contrastare le lobby che sviluppano i loro affari sul finto made in Italy. Queste lobby – ha spiegato – vedono la trasparenza come una minaccia e come una minaccia vedono anche l'informazione ai consumatori».

Alemanno. «Voi – ha detto – rappresentate l'Italia seria, concreta, onesta e produttiva, che dev'essere d'esempio per ricostruire l'Italia su valori veri».

Anche Zaia ha assicurato tutto il suo sostegno alla politica della Coldiretti che – ha sottolineato confermando il suo no agli ogm – non impone nulla ma recepisce il bisogno di certezze che viene dai cittadini. Di analogo tenore l'intervento del presidente della Basilicata, che ha ricordato come la sua Regione lavori da tempo sulla falsariga del «vocabolario della Coldiretti».



Marini e Galan al Brennero

Mercoledì 7 luglio motonavi con a bordo i coltivatori della Coldiretti sono salpate all'arrembaggio di due navi cariche di grano extracomunitario e ancorate al porto di Bari, mentre centinaia di coltivatori manifestano sulle banchine.

La nave Federal Danube, proveniente dal Quebec e battente bandiera cipriota, è carica di 23.000 tonnellate di grano e l'altra, la Pyrgos proveniente da Antigua-Barbados, di cui batte anche bandiera, con un carico di 4.000 tonnellate di grano. Un pacco di pasta su tre – denuncia la Coldiretti – è fatta con grano straniero, ma i consumatori non lo sanno perché non è obbligatorio indicare la provenienza in etichetta.

Un traffico che – sottolinea Coldiretti – favorisce le speculazioni dal campo alla tavola con 1 kg di grano che è venduto in Italia, su valori simili a quelli di venti anni fa, al prezzo di circa 16 centesimi, mentre 1 kg di pane è acquistato dai cittadini a valori variabili attorno a 2,65 euro/kg, con un ricarico del 1.500%. Una situazione che mette a rischio la coltivazione anche in una regione come la Puglia considerata il granaio d'Italia.

Il presidente della Commissione agricoltura della Camera Paolo Russo ha promesso tutto il proprio impegno per scongiurare il rischio del disimpegno dei fondi per lo sviluppo rurale, così come per l'approvazione del disegno di legge sull'etichettatura di origine. Infine Polverini ha portato il suo saluto all'assemblea, sottolineando il proprio legame di affetto con la Coldiretti, già prima di ricoprire un ruolo istituzionale, e l'intenzione di collaborare con la confederazione per l'agricoltura regionale.

Letizia Martirano